

Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

10.



Edizioni TORED

Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

Direzione

Leopoldo Gamberale (Sapienza Università di Roma) – Filologia

Eugenio Lanzillotta (Università di Roma “Tor Vergata”) – Storia

Comitato di direzione

Maria Accame (Sapienza Università di Roma); Cinzia Bearzot (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano); Maria Grazia Bonanno (Università di Roma “Tor Vergata”); José María Candau Morón (Universidad de Sevilla); Carmen Codoñer Merino (Universidad de Salamanca); Federica Cordano (Università Statale di Milano); Virgilio Costa (Università di Roma “Tor Vergata”); Carlo Vittorio Di Giovine (Università della Basilicata); Massimo Di Marco (Sapienza Università di Roma); Werner Eck (Universität Köln); Michael Erler (Universität Würzburg); Maria Rosaria Falivene (Università di Roma “Tor Vergata”); Stephen Halliwell (University of St. Andrews); Robert A. Kaster (Princeton University); Dominique Lenfant (Université de Strasbourg); Thomas R. Martin (College of the Holy Cross, Worcester MA); Attilio Mastino (Università di Sassari); Alfredo Mario Morelli (Università di Cassino); Emore Paoli (Università di Roma “Tor Vergata”); Marina Passalacqua (Sapienza Università di Roma); Guido Schepens (Katholieke Universiteit, Leuven); Alfredo Valvo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)

Comitato di redazione

Virgilio Costa (segretario di redazione, Università di Roma “Tor Vergata”); Stefania Adiletta (Università di Roma “Tor Vergata”); Antonella Amico (Università di Roma “Tor Vergata”); Monica Berti (Universität Leipzig); Alessandro Campus (Università di Roma “Tor Vergata”); Ester Cerbo (Università di Roma “Tor Vergata”); Valeria Foderà (Università di Roma “Tor Vergata”); Alessandra Inglese (Università di Roma “Tor Vergata”); Giuseppe La Bua (Sapienza Università di Roma); Salvatore Monda (Università del Molise); Luca Piretti (Sapienza Università di Roma); Ilaria Sforza (Università di Roma “Tor Vergata”)

Blind Peer Review. — Tutti i contributi inviati a «Rationes Rerum» sono sottoposti a revisione, secondo la formula del doppio anonimato, da parte di due esperti italiani o stranieri, di cui almeno uno esterno alla Direzione, al Comitato di direzione e al Comitato di redazione della rivista. L'elenco dei revisori viene pubblicato ogni tre anni.



Edizioni TORED

Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

10.

Luglio - Dicembre 2017

Atti del convegno «La filologia e l'errore»
Roma, 28-29 settembre 2016

Edizioni TORED s.r.l.



Edizioni TORED

La stampa del volume usufruisce di un contributo
del Dipartimento di Studi Greco-Latini, Italiani, Scenico-Musicali
della Sapienza Università di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 3/15 del 28/9/2015
Direttore responsabile: Leopoldo Gamberale
Responsabile grafica e stampa: Massimo Pascucci

* * *

Informazioni ed abbonamenti:

Edizioni TORED s.r.l.
Vicolo Prassede, 29 - 00019 Tivoli (Roma)
www.edizionitored.it
info@edizionitored.it

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento a favore di
TORED srl - Banca Carim Spa - Filiale di Tivoli 106
IBAN IT 26 U 06285 39455 CC1060075493
oppure online tramite carta di credito

Le Edizioni Tored s.r.l. garantiscono agli abbonati la massima riservatezza dei dati forniti e la facoltà di chiederne la rettifica o la cancellazione. Tali informazioni non saranno in alcuna forma comunicate a soggetti terzi e verranno utilizzate solo a fini gestionali e per segnalare agli abbonati eventuali nuove pubblicazioni della casa editrice

* * *

Stampato in Italia ~ Printed in Italy

ISBN 978-88-99846-14-5 - ISSN 2284-2497

Proprietà riservata ~ All rights reserved
© Copyright 2013 by Edizioni TORED s.r.l.

Sono vietati la riproduzione, la traduzione e l'adattamento, anche parziali, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, senza la preventiva autorizzazione scritta delle Edizioni TORED s.r.l. Ogni abuso sarà perseguito secondo la legge.

SOMMARIO

LEOPOLDO GAMBERALE, <i>Presentazione</i>	pag. 9
ALBIO CESARE CASSIO, <i>Sbagli d'oro: dialetto, manipolazioni ed errori nella laminetta di Hipponion</i>	» 15
LUCA BETTARINI, <i>Errori della tradizione, "errori d'autore", forme genuine. Il caso degli iperdorismi nel corpus dei bucolici greci</i>	» 29
ELEONORA TAGLIAFERRO, <i>"Errori" nella Bibbia: tra Settanta e testo masoretico</i>	» 49
SALVATORE MONDA, <i>Errori di trasmissione ed errori di citazione nei frammenti scenici latini</i>	» 69
PAOLO DE PAOLIS, <i>Le conseguenze dell'errore</i>	» 87
MARIO DE NONNO, <i>Errori guida ed errori d'archetipo nell'Institutio de arte metrica di Marziano Capella</i>	» 115
MARINA PASSALACQUA, <i>Quid est veritas? I mss. Royal 15 a XXXIII e Par. Lat. 8786 e il commento di Remigio di Auxerre al De nuptiis Philologiae et Mercurii di Marziano Capella</i>	» 143
GIORGIO INGLESE, <i>Congiuntivo, non congiuntivo, separativo non separativo (con esempi dalla tradizione della Commedia)</i>	» 157
FRANCESCO LO MONACO, <i>Lorenzo Valla o della possibilità dell'errore</i>	» 163
MAURIZIO CAMPANELLI, <i>In errorum fovea languentes. Esportare la filologia nell'età degli incunaboli</i>	» 177
PAOLA ITALIA, <i>Errori in rete. Editing 2.0</i>	» 221
<i>Abstracts</i>	» 235
<i>Indice analitico</i> (a cura di Carlo Di Giovine)	» 239
<i>Istruzioni per gli autori</i>	» 241

PRESENTAZIONE

Nei giorni 28 e 29 settembre 2016 si è tenuto alla «Sapienza» Università di Roma un convegno sul tema *La filologia e l'errore*. Da quando esistono e fino a quando esisteranno i testi, è e sarà uno dei principali compiti della filologia quello di restituire la forma più prossima alla volontà dei singoli autori, e quindi di trovare e correggere gli errori che dipendono dalle cause più diverse, dagli accidenti della trasmissione ai refusi della stampa, dalle tendenze migliorative degli editori – o già dei copisti – alla trascuratezza degli autori, alla “leggerezza” della rete; e si potrebbe continuare. La filologia alessandrina ha cercato di ridare ai lettori l’aspetto “autentico” dell’*Iliade* e dell’*Odissea*; muovendo dai suoi fondamenti e dai suoi metodi altri filologi, sia greci che latini, in età imperiale si sono strenuamente impegnati a costituire le “autentiche” traduzioni della *Bibbia*. A partire dall’Umanesimo i filologi hanno fatto miracoli nel risanare, soprattutto *ope ingenii*, il testo dei classici (maggiori, minori e minimi); dal secolo XVIII in poi il metodo genealogico cui usiamo associare il nome di Karl Lachmann ha consentito alla *recensio* di fare enormi progressi, senza tuttavia che si potesse rinunciare all’*emendatio*. Altre strade ha percorso, in parte, la filologia romanza, arrivando anche a modificare il concetto stesso di “testo”. In età moderna e contemporanea, con la filologia d’autore, si è a volte creduto di non dover più fare i conti con la “classica” tipologia degli errori, ma i filologi si sono accorti che la situazione non è più semplice, anzi a volte è addirittura più complicata di quella che si presentava a uno studioso che doveva fondarsi su una tradizione necessariamente incompleta. Infine, nella cosiddetta era digitale, i filologi si trovano davanti testi che, per non essere più affidati al supporto scrittorio del libro, cambiano profondamente la loro natura e hanno bisogno di cure diverse. E l’errore... *tamen usque recurrit*; soltanto che i lettori sembrano essere progressivamente meno attenti e meno sensibili, di qualunque testo si tratti, che compaia su una pietra, su un foglio di carta, sullo schermo di uno stru-



mento elettronico. La filologia però continua ad essere al servizio, forse umile ma indispensabile, della correttezza.

Ai responsabili di «Rationes rerum» l'argomento del convegno è parso in armonia con le tematiche della rivista; e, in più, è sembrata interessante la struttura sia tipologica che cronologica, come si vede dal programma dei lavori, che si può leggere subito di seguito a questa *Presentazione*. Perciò, come è già avvenuto negli scorsi anni, abbiamo accolto volentieri la proposta di pubblicare gli "Atti" del convegno in un numero del nostro periodico. Oltre tutto, sono affrontati con metodi diversi problemi che datano dal V secolo a.C. al XXI d.C.

La definizione di «errore» che si legge in un recente dizionario dei termini filologici è questa: «qualsiasi divergenza dalla presunta volontà dell'autore portata da un testimone, indipendentemente dal fatto che la lezione giudicata erronea abbia o non abbia un senso»¹. È una definizione insieme equilibrata e compromissoria; ma, come risulta chiaro proprio dai lavori del convegno che pubblichiamo, il concetto di errore va adattato ai tempi e, insieme, va filologicamente allargato, per esempio a ipercorrettismi dialettali, a sbagli di citazione, a errori di attribuzione di intere opere. Va rimesso in discussione quando la mole dei dati che la moderna tecnologia ci mette a disposizione ci conferma l'uso di termini che erano stati giudicati impossibili o inesistenti; e tuttavia la filologia "tradizionale" può dare ancora, in moltissimi casi, risultati cospicui e importanti. Non mi sembra un caso se, appena più di un anno dopo lo svolgimento del convegno, è stata pubblicata, a cura di Giorgio Ziffer, la nuova traduzione italiana della più discussa, ma probabilmente la più affascinante, trattazione della critica del testo: intendo naturalmente *La critica del testo* di Paul Maas², oggetto di studio e segno di contraddizione per tutti i filologi da novant'anni in qua.

¹ Y. GOMEZ GANE, *Dizionario della terminologia filologica*, Torino 2013, pp. 144-145. La definizione riproduce, con minime varianti, quella di E. MALATO, *Lessico filologico*, Roma 2008 (vd. la bibliografia di GOMEZ GANE, *Dizionario*, p. XXXI).

² P. MAAS, *La critica del testo*, traduzione a cura di G. ZIFFER, Roma 2017. La traduzione, come giustamente tiene a precisare Ziffer, è condotta sulla quarta edizione tedesca [*Textkritik*, Leipzig 1960 (1927¹, 1949², 1956³)]. È noto che la prima edizione fu recensita in «Gnomon» da Giorgio Pasquali, e che quella recensione, già più lunga del libro recensito, costituì il nucleo della *Storia della tradizione e critica del testo*.

Insomma, è un convegno che si pone nel vivo del dibattito filologico di questi ultimi anni. Siamo dunque sinceramente grati all'ideatrice, Marina Passalacqua, agli altri promotori e al Dipartimento di Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali della «Sapienza» Università di Roma, che lo ha organizzato e ne ha aiutato, con un contributo alla stampa, la pubblicazione³.

LEOPOLDO GAMBERALE

³ Come è naturale, gli autori hanno apportato modifiche sia ai testi che ai titoli delle loro relazioni. Abbiamo comunque rispettato, nelle due pagine che seguono, il programma "ufficiale" del convegno.



LA FILOLOGIA E L'ERRORE

Programma

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

ORE 10

Presiede: Guglielmo Cavallo

Indirizzi di saluto

ALBIO CESARE CASSIO: Sbagli d'oro: archetipi, manipolazioni ed errori nelle laminette auree "orfiche".

LUCA BETTARINI: Errori della tradizione, "errori d'autore", forme genuine: il caso degli iperdorismi nel *corpus* dei bucolici greci.

ELEONORA TAGLIAFERRO: "Errori" nella Bibbia: tra LXX e testo masoretico.

STEFANO ASPERTI: L'incerto statuto dell'errore in filologia romanza.

ORE 15

Presiede: Leopoldo Gamberale

SALVATORE MONDA: Errori di trasmissione ed errori di citazione nei frammenti scenici latini.

PAOLO DE PAOLIS: Le conseguenze dell'errore. L'inevitabile persistenza delle false attribuzioni.

MARIO DE NONNO: Errori guida ed errori d'archetipo nell'*Ars de metris* di Marziano Capella.

MARINA PASSALACQUA: Eliminare un testimone? Il Par. Lat. 8786 e il commento di Remigio di Auxerre a Marziano Capella.



GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2016

ORE 9,30

Presiede: Silvia Rizzo

GIORGIO INGLESE: Congiuntivo, non congiuntivo, separativo, non separativo (con esempi dalla tradizione della *Commedia*).

FRANCESCO LO MONACO: Lorenzo Valla o dell'arte dell'errore.

MAURIZIO CAMPANELLI: *In errorum fovea languentes*. Esportare la filologia nell'età degli incunaboli.

PAOLA ITALIA: Errori in rete: editing 2.0.

ABSTRACTS

ALBIO CESARE CASSIO, *Sbagli d'oro: dialetto, manipolazioni ed errori nella laminetta di Hipponion*

This article deals with the gold foil from Hipponion, its text, and its modern editions and interpretations. The main focus is on the typology of the mistakes made by the ancient engraver as well as by modern scholars, supplemented by observations on the language of the gold leaf in relation to both its archetype(s) and epic language at large. In addition, a specific Homeric model for lines 8f. has been identified.

LUCA BETTARINI, *Errori della tradizione, "errori d'autore", forme genuine. Il caso degli iperdorismi nel corpus dei bucolici greci*

Recent studies have shown that hyperdialectal forms, well attested in inscriptions of the Hellenistic age, cannot simply be treated as mistakes when they are transmitted in Hellenistic texts (e.g. the Doric hymns of Callimachus). Moreover, these forms could also be used as a consequence of their presence – rightly or wrongly – in the Hellenistic editions of archaic and classical poets. On this basis, this article surveys the hyper-Doricisms of Greek bucolic poetry and argues that in several cases they could be genuine.

ELEONORA TAGLIAFERRO, *"Errori" nella Bibbia: tra Settanta e testo masoretico*

In the case of the Hebrew Bible, the concept of "error" is open to extensive debate, as is the idea itself of a critical edition of the Hebrew Bible. The divergences between the Hebrew text and the Greek text of the Septuagint are numerous and of various kinds, from the elimination of divine anthropomorphism, to the insertion of messianic traits, to Hellenization in the conception of the human and the divine. At the textual level, faced with two non-equivalent terms, we can hypothesize a "mistake" in the reading of translators, or the possibility that the translators had a different Hebrew *Vorlage* in front of them that agreed with the Qumran texts or with other versions. This article



discusses some paleographic variations between the Masoretic Text and the Septuagint, as well as other cases involving the ideology of translation rather than the technique of translation.

SALVATORE MONDA, *Errori di trasmissione ed errori di citazione nei frammenti scenici latini*

This article deals with various kinds of errors that are quite common either in the fragments of Latin playwrights or in the ancient quotations from extant dramatic texts (the so-called indirect tradition). The errors may belong to the source citing a given passage (misquotation), the source's manuscript tradition (scribal error), or even both; it is very difficult to identify securely the attribution of an error and the source(s) of its origin. The passages examined are the following: Ter. *Ad.* 117; Naev. *com.* 50-51 R.³; Cic. *ad Att.* 7, 3, 10; Liv. Andr. *com.* 8 R.³; Naev. *com.* 1 R.³; Titin. *Barbatus*; Naev. *Nervolaria*; Naev. *com.* 65 R.³; Caec. *com.* 59-60 R.³; Naev. *trag.* 16 R.³.

PAOLO DE PAOLIS, *Le conseguenze dell'errore*

Through the analysis of two case studies, this article discusses the consequences that wrong or false attributions of ancient works have had on their fortunes and on modern scholarship. The first concerns the false attribution to Cicero of the *Rhetorica ad Herennium*, which can be dated to the years between the end of the 1st century A.D. (Quintilian) and the end of the 2nd (Flavius Caper); the text's subsequent fortune was due to this false attribution, which was questioned only in the Humanistic age. The second case concerns two pseudepigraphic works that manuscripts attribute to Caper but are instead late compilations. Keil's ambiguity in dealing with them resulted in their attribution, in many linguistic studies, to an older age of linguistic phenomena that are instead datable to the later period in which the two compilations were done.

MARIO DE NONNO, *Errori guida ed errori d'archetipo nell'Institutio de arte metrica di Marziano Capella*

This article analyzes the textual relationships between the three witnesses of the still unpublished *Institutio de arte metrica* by Martianus

Capella, with methodological observations on the nature and typology of the errors that can be observed in the manuscripts and a reconstruction of the *stemma codicum*. It also offers, in preview, the *editio princeps* of sections I-II (§§ 1-7) of the new text, with Italian translation and explanatory notes. The appendix provides an analytic description of the Florence manuscript, Biblioteca Laurenziana, Conventi Soppressi 428, which until now has been only sketchily reported.

MARINA PASSALACQUA, *Quid est veritas? I mss. Royal 15 a XXXIII e Par. Lat. 8786 e il commento di Remigio di Auxerre al De nuptiis Philologiae et Mercurii di Marziano Capella*

This article deals with the mss. London, BL, Royal 15 A XXXIII and Par. Lat. 8786, both containing Remigius' commentary on Martianus Capella, *De nuptiis Philologiae et Mercurii* with corrections by Gerbertus of Aurillac, and examines their mutual relationships. The Carolingian *scriptoria* prove, once more, to have been true laboratories for reading, writing, and correcting texts through the use of different copies, and reveal to us the work in progress behind the teaching manuals.

GIORGIO INGLESE, *Congiuntivo, non congiuntivo, separativo non separativo (con esempi dalla tradizione della Commedia)*

This article reconsiders the standard definition, since Maas' *Textkritik*, of the "conjunctive" and "separative" error. It verifies its adequateness in the cases of traditions that are "thick", distant in time, and contaminated *ab antiquo*, such as that of Dante Alighieri's *Comedy*. Standing apart from the work of previous scholars, the author examines the following significant passages: *Pg* 2, 79-81; *Pg* 2, 124; *Pd* 10, 112; *Pg* 2, 107; *Pd* 8, 46; *Pd* 28, 136.

FRANCESCO LO MONACO, *Lorenzo Valla o della possibilità dell'errore*

This article focuses on some ambiguities in the stemmatic positioning and "author's mistakes" in several works of Lorenzo Valla (translations from Herodotus and Thucydides, passages from the *Antidotum in Facium*) to highlight that, in traditions characterized by a plurality of

testimonies, even if they are chronologically very close to the author's era, the transmission process is anything but linear.

MAURIZIO CAMPANELLI, *In errorum fovea languentes. Esportare la filologia nell'età degli incunaboli*

The age of the incunabula was the period in which humanistic philology reached full maturity, but it was also the period in which the disciplines with the clearest medieval heritage, such as jurisprudence and medicine, started to be permeated by philology. If modernity was born when humanists' methods were adopted in other cultural domains, the advent of printing was the key moment of this birth, since printing created a communal environment in which the method of research could be shared out, starting with the basic problem of the constitution of texts. This article proposes an initial survey of the ways and forms in which the humanists' philological method was adopted during the age of incunabula and put to good use in other disciplines.

PAOLA ITALIA, *Errori in rete. Editing 2.0*

Starting from the conception of the text as a process, this article proposes an interpretative category for digital texts that combines the spatial dimension with the temporal dimension (diachrony as a discrete sum of textual syncs), one that is better suited for considering the category of network errors and their corrections. With respect to digital texts, three elements are crucial: 1) the recognition of the norm; 2) the distinction between error and innovation; 3) the conservation of "innovation" *i.e.* the amendment of error. These operations are facilitated, not hindered, by the huge amount of online available data, provided that a philological approach and a careful verification of the meaning in the given context are two essential criteria for guiding the web user, who must mediate, by developing a "philological culture of error", between a conservative attitude towards forms and spellings and the general tendency to simplify linguistic forms in the digital world.